

il corpo mio
di funzionar da sé
in sé
dei peristalti suoi
a farsi d'innescati
dello girar di sé
subdolo rende
di quanto d'essi
li scenari

mercoledì 9 novembre 2016
8 e 00

la dimensione sentimentale
che di propriocettivare
precede di sé
in sé
del corpo mio di dentro
d'ogni parola
a modular
mosse a suonare

giovedì 10 novembre 2016
9 e 00

a concepir parola in modulari
d'anticipar si rende
l'interferir dei reiterari dalle memorie
e sono
dei sentimenti
il generare

giovedì 10 novembre 2016
9 e 02

che a far di costruttar delli montari
ad emular delli mimare
alla mia carne
si fa
lo coniugar verbari

giovedì 10 novembre 2016
9 e 04

sentimentari
ad innalzar li figurari
che a comparir cirondo
la lavagna mia
fatta di carne
si rende
a me d'immerso
dell'impressionare

giovedì 10 novembre 2016
9 e 06

la dimensione dei sentimentari
e la dimensione degl'emulari
fino ai mimari

giovedì 10 novembre 2016
10 e 00

dei sentimentare
a divenir degl'emulari
che me
d'unico avvertitore
mi fo
ricettatore

giovedì 10 novembre 2016
10 e 02

quando non mi accorgo
di ricettare

giovedì 10 novembre 2016
10 e 04

di cosa avvengo
quando non mi accorgo
di che m'è di ricettare
e che comunque s'avviene
nella mia carne
ad accettare

giovedì 10 novembre 2016
10 e 06

quando
avverto il rumorar dei sentimenta
ma non m'è capacitar
del transustare

giovedì 10 novembre 2016
12 e 00

avvertire lo rumorar del sentimento
ma non trovo
a che so'
di ricordato

giovedì 10 novembre 2016
12 e 02

di quando
senza ancora
lo coniugar del nesso
si fa
del panorama
tra dentro e fuori
lo rendere figure

giovedì 10 novembre 2016
12 e 04

quando ancora
di senza li volumi intorno
del fare l'appoggiare
si vie'
vertiginare

giovedì 10 novembre 2016
12 e 06

quando d'emulari
si fa
di dentro la mia carne
dello vertiginare

giovedì 10 novembre 2016
12 e 08

quando
dell'emular della mia carne
dello poggiar di proprio
non c'è

giovedì 10 novembre 2016
12 e 10

e lo vertiginar
che mi ricorda
dell'emulari alla lavagna
cresce a reiterar
d'esperenziare

giovedì 10 novembre 2016
12 e 12

d'appoggio l'emulari
quando non c'è
e la mia carne mima
dello vertiginari

giovedì 10 novembre 2016
13 e 00

sentimentari
e nulla a concepir di cosa
che si compare a me
della mia carne
il solo
propriocettivare

venerdì 11 novembre 2016
10 e 00

quando
fatto già di rumorare
è d'avanzar di dentro alla mia pelle
e senza le figure
a volumare

venerdì 11 novembre 2016
10 e 02

del sentimentare suo delle mie carni
d'estemporaneità
so' sordo alle figure
e dello mancar d'appoggi
all'emulari
dello vertiginari
di solo
avverto

venerdì 11 novembre 2016
10 e 04

e colgo
a ragionare
di quel che intanto
sé d'appostato alla lavagna
in proiettar d'attualitare

venerdì 11 novembre 2016
10 e 06

saper che quel ch'avverto
è il frutto
dell'estemporaneità
di quel che fa
lo interferire
degl'accavallar di persistenze
alla lavagna

venerdì 11 novembre 2016
10 e 08

che a non averlo
ancora mai concepito
lo presi
fino da allora
di mio mandato
fatto d'ineluttale

venerdì 11 novembre 2016
10 e 10

passar pel rumorare
che poi
se sale d'ampiezza
o si riduce

venerdì 11 novembre 2016
14 e 00

dei volumar sentimentari
il corpo mio organisma
di sé
a me
si rende a far
lo divenire suo
del dentro la sua pelle

venerdì 11 novembre 2016
16 e 00

me
se pure diverso da lui
di quel che accade in lui
dello sentimentare reso in sé
di propriocettivare a sé
d'atmosferar di sé
fa d'umorare
da dentro della pelle
a me

venerdì 11 novembre 2016
16 e 02

ad incontrare chi
che a millantar di conoscenza
facea dell'affermar d'anima che
e credetti a concepire
d'indicazione
anche del mio
lo figurai
di quanto
nel posto di me
a giustificare di me

venerdì 11 novembre 2016
16 e 04

a capir di solo sentimento
del parlare suo
nell'indicar delle cornici
del contener di quanto a tela
l'intesi fosse
anche
dello ritratto mio

venerdì 11 novembre 2016
16 e 06

a traslar che concepivo
della realtà
mi presi ad indicare
del solo
soprannome

venerdì 11 novembre 2016
17 e 00

metafore
che a soprannome
m'accontentai che fossero
chi
o che

venerdì 11 novembre 2016
17 e 02

metafore
e i contenuti sentimentali
a sostituire che

venerdì 11 novembre 2016
17 e 04

sentimentare d'organisma
che da più in fondo
dell'apparir figure
comunque
d'essi stessi
so' i generar delle figure

venerdì 11 novembre 2016
19 e 00

degl'evocar figure
quando di dentro del volumar della pelle mia
c'è il dilagare
dei rumorar sentimentari

venerdì 11 novembre 2016
20 e 00

che poi
di queste
resto soltanto
a ricercar ch'è stato

venerdì 11 novembre 2016
20 e 02

a interferir dell'emulari alla lavagna
nuovi si fa
sentimentari
alla lavagna

venerdì 11 novembre 2016
22 e 00



che d'innovari
fatti alla lavagna
non sono di registrati ancora
alla memoria

venerdì 11 novembre 2016
22 e 02

che di mancare ancora alla memoria
ad eccitar dello reiterare alla lavagna
non c'è
a relativo
del tornare
ad eccitare peristalti
alla stessa lavagna

venerdì 11 novembre 2016
22 e 04

adesso
ed il tempo
di prima
di ora
e di appresso
che me
a tutto
sempre lo stesso

sabato 12 novembre 2016
18 e 00

me d'unitario
che d'essere il fermo da sempre
so' diverso dal tempo

sabato 12 novembre 2016
18 e 02

dello scorrere delle scene
nel di dentro del mio organismo
d'un solo adesso perenne
a far pietra di volta
rende il ticchettio
dell'illusionar del tempo

sabato 12 novembre 2016
18 e 04

che di mille emulari
nella mia carne
e me
a costantar presente
so' pietra di volta
di quanto

sabato 12 novembre 2016
18 e 06

*a ritrovar vita di centro
che dentro il corpo sono
e degli abbrivi
sento gl'andare*

*20 marzo 2003
23 e 21*

*me
qualunque sia la storia
della quale faccio parte*

29 ottobre 1999

di cosa è fatto
lo girar di dentro al mio organismo
di quel che nomo
di opinione

domenica 13 novembre 2016
11 e 00

di cosa è fatta una opinione
ed il pensare d'organismo
a far
dello supporto

domenica 13 novembre 2016
11 e 02

il corpo mio organismo
della sua carne
che lo compone
e i transustar dell'emulari
che del pensare in sé
dello vocare
fa il supportare

domenica 13 novembre 2016
11 e 04

e me
d'oltre a subir delli dettari
che ci sto a fare

domenica 13 novembre 2016
11 e 06

la carne mia vivente
che d'elaborar segni di sé
in sé
rende
dell'andare sé

domenica 13 novembre 2016
12 e 00

il corpo mio organisma
che vive di sé
e me
d'esistere
a modular di che
dello partecipare
in che

domenica 13 novembre 2016
12 e 02

scenar convulso
che di dentro
il volumar della mia pelle
a risonar di che si porta
monta
lo transustare sé

domenica 13 novembre 2016
12 e 04

il corpo mio
di sé vivente
e me
che d'avvertirne i segni
ad essere soggetto
voglio la mia parte
a fare del generare
i segni di me

domenica 13 novembre 2016
12 e 06

favole un tempo
che date in pasto
alla memoria mia organisma
dello tornare alla mia carne
di me
fatto di diverso
voglio
di me
i segni
dell'esistenza

domenica 13 novembre 2016
12 e 08

dio o non dio
se esisto
o non esisto

domenica 13 novembre 2016
13 e 00

se esisto
esiste dio
se non esisto
è inutilità
che esista un dio
fatto di concepito

domenica 13 novembre 2016
13 e 02

del solo registrato alla memoria
poi fa
gl'interferir dei contenuti
nei reiterare
alla lavagna mia
fatta di carne

domenica 13 novembre 2016
15 e 00

e me
d'essere immerso alla lavagna
dei rumorar
ne avverto i conclamari

domenica 13 novembre 2016
15 e 02

il corpo mio d'organismare
dei risonare in sé
a funzionare
d'interferir quanto gli si innesca a palestrare
genera di sé
in sé
d'estemporaneare
di propriocettivare
e d'immediato
alla mia carne
dei sentimentari

domenica 13 novembre 2016
21 e 00

e me
che so' d'immerso ad essa
di propriovestiare
d'illusione
fa reso fatto
ad essere
di quanto

domenica 13 novembre 2016
21 e 02

di quel che gira
adesso
nel volumar della mia pelle
che d'avvertire
fa il solo divenirsi
del dove
so' immerso
me

domenica 13 novembre 2016
22 e 00

che per quanto d'adesso
è il solo divenire
di che cosa
sono fatto
"me?!"

domenica 13 novembre 2016
22 e 02

"me?!"
e di cosa
e in cosa
sarei imputato
d'essere me

domenica 13 novembre 2016
22 e 04

esistere e vivere
che di doppiar la dimensione
sono me
d'immerso
allo pensare suo
del corpo mio organismo

domenica 13 novembre 2016
22 e 06

me
e il corpo mio
che dello pensare suo
immagina a me
dello corrente

domenica 13 novembre 2016
22 e 08

*impara ad avere l'universo
impara ad essere fatto di te stesso
non seguire le loro strette vie
non credere perché hai sempre creduto
ora sai che c'è altro oltre quei muri
ora sai che non esistono confini
quegli spettri erano i confini
quegli spettri respingevano
ora puoi fermarti o andare ovunque
immagine
non pietra
è solo immaginare*

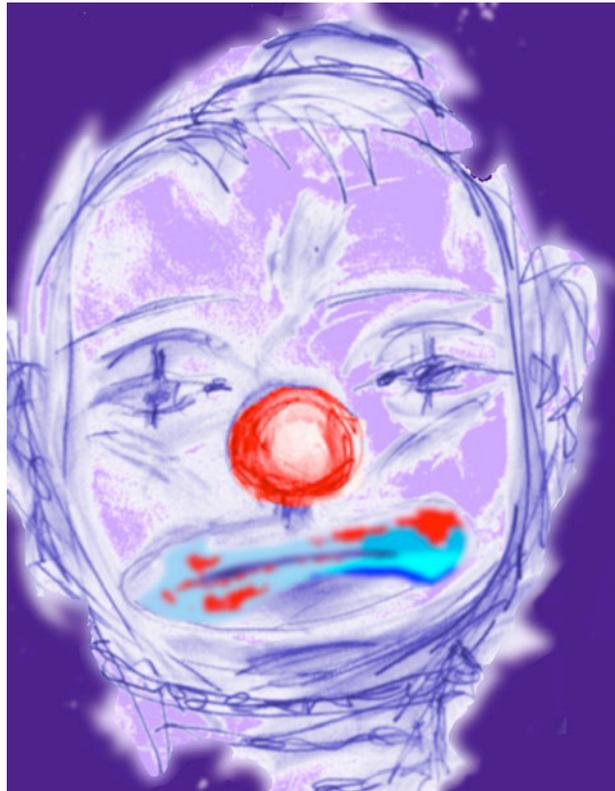
*16 luglio 1972
14 e 45*

*soltanto nel mio corpo è custodito
immagini da intorno
sepolto in esse
rimarrò a me
sconosciuto*

25 novembre 1979

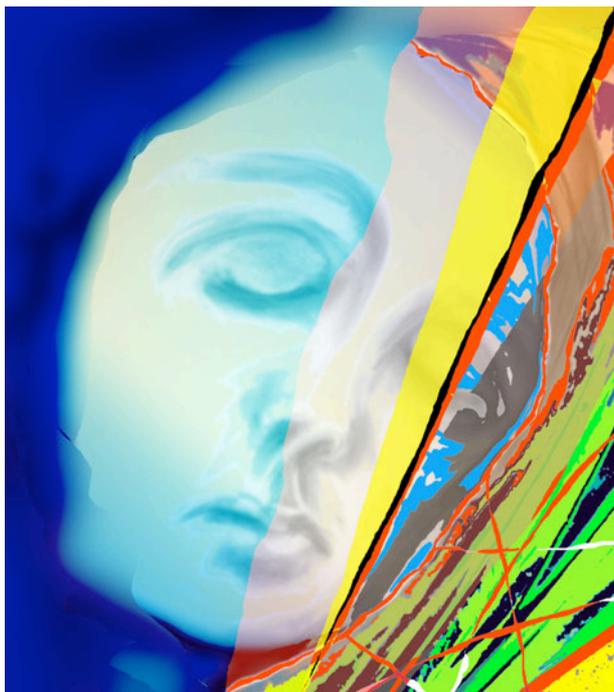
me
quando sostituito
da una immaginazione

martedì 15 novembre 2016
11 e 00



*e quanti intorno ho frequentato
o di racconto ho immaginato
che d'aver fatto copia
anche di quelli*

*5 maggio 2001
8 e 17*



ad abitar d'un homo
che fatto d'organisma
di quel che si gira dentro
del funzionar di sé
"chi?!" v'è
di fare
il ricettare

martedì 15 novembre 2016
13 e 00

che me
d'immerso a tanto
m'ho fatto d'esso
senza di me
a farlo
di padronare

martedì 15 novembre 2016
13 e 02